



Club della filatelia d'oro italiana

Censimento dei Periti ed Esperti Filatelici Italiani a fini statistici e per la promozione di iniziative unitarie condivise e di razionalizzazione del settore

*I dati raccolti sono trattati anonimamente
ed esclusivamente in forma aggregata*

	Si	No
1 <i>L'attività di perito o consulente filatelico che Lei svolge è la sua occupazione primaria?</i>	5	9
2 <i>E' iscritto con la qualifica di perito filatelico presso una Camera di Commercio?</i>	12	2
3 <i>E' accreditato presso un tribunale in qualità di perito filatelico?</i>	8	6
4 <i>La sua attività è coperta da assicurazione contro i rischi di errori ed eventuali danni causati al materiale da periziare?</i>	4	10
5 <i>Sarebbe favorevole alla formazione di un fondo di garanzia collettivo che coprisse i rischi derivati da eventuali danni causati dalla sua attività?</i>	10	4
6 <i>Quanti certificati emette all'anno?</i>	—	
<i>Fino a 500</i>	9	
<i>Da 500 a 5000</i>	5	
<i>Oltre 5000</i>	0	

7 Da chi è richiesta con maggior frequenza la sua consulenza?*

Collezionisti	12
Case d'asta	4
Commercianti	9
Tribunali	4
Privati non collezionisti	5
Altro	0

8 Quale e' la prestazione più frequente che le viene richiesta nella sua attività di perito/consulente, oltre alla emissione di certificati?*

Firma	7
Perizia	11
Stima di collezioni	5
Altro	1 non specificato

9 Per quale tipo di materiale, viene richiesta maggiormente la sua perizia o consulenza?*

Francobolli	11
Storia postale	9
Lotti multipli	2
Eredità o lasciti	4
Altro	2 1 autografi; 1 non specificato

Si No

9a Svolge la sua attività prevalentemente in determinati campi di specializzazione?

12	2
----	---

9b Se si, quale è il campo o i campi di specializzazione ?*

<i>Antichi Stati Italiani</i>	6
<i>Regno d'Italia</i>	9
<i>Repubblica Sociale Italiana</i>	8
<i>Occupazioni</i>	5
<i>Colonie</i>	3
<i>Repubblica Italiana</i>	9
<i>Stati Esteri</i>	3
<i>Altro</i>	1

**2 non specificato;
1 Vaticano/ S.M.**

autografi

Si No

10 Se no, vedrebbe con favore la definizione di campi di specializzazione nell'ambito della sua attività?

2 0

* Quesiti a risposta multipla.

Alla luce dei risultati sopra pubblicati, si invitano ancora una volta i Periti filatelici italiani a:

1) costituirsi in un'unica autorevole associazione dotata di organi adeguati alla gestione delle problematiche emergenti, in particolare per quanto riguarda l'ammissione dei periti all'associazione, la loro eventuale cancellazione, le precise regole deontologiche a cui attenersi;

2) nominare un'apposita commissione esaminatrice da mettere a disposizione delle Camere di Commercio Italiane regolamentandone il funzionamento;

3) definire gli standard operativi dell'attività di perito filatelico, enucleando i settori di competenza degli associati e rendendo pubbliche le specifiche aree di competenza, sia per aree territoriali che per periodi temporali. Detto elenco dovrebbe chiaramente indicare i macro settori collezionistici (es. Classico, Moderno, Contemporaneo) e specialistici (es. falsi, dentellature, filigrane, sovrastampe, gomma, annulli, etc) nei quali al perito è riconosciuta adeguata competenza per la perizia e la certificazione.

4) non utilizzare mai la formula "A mio parere";

5) introdurre, in calce ai certificati rilasciati, la seguente dicitura o una simile che riterranno congrua all'obiettivo della tracciabilità dei certificati rilasciati: "Gli interessati, possessori dell'oggetto filatelico qui certificato, potranno richiedere copia del certificato originale agli atti di questa Società (Studio), al fine di verificarne la veridicità e la corrispondenza con il certificato in loro possesso, di cui forniranno copia in una con la richiesta. Il servizio è reso gratuitamente se prestato tramite internet, mentre saranno addebitate le semplici spese vive, in caso di utilizzo del servizio postale".

6) rendere sempre pubblico il loro tariffario, attraverso adeguata pubblicità;

7) non correlare i prezzi delle prestazioni alla valutazione di catalogo di quanto verificato;

8) moderare i prezzi delle prestazioni, in particolare di quelle più comuni, quali la firma e la certificazione essenziale di autenticità, al fine di incentivare le verifiche ed incoraggiare lo sviluppo di un collezionismo sano e responsabile.

9) rimanere estranei al mercato filatelico ed indipendenti da esigenze commerciali, evitando certificazioni che servono solo alla rivalutazione di materiale che assolutamente non necessita di perizia e descrivere sempre in maniera chiara ed inequivocabile lo status dell'oggetto periziato, evidenziando adeguatamente i suoi eventuali difetti.

10) definire una polizza di assicurazione responsabilità civile per danni professionali che copra tutti gli associati.

I Commercianti italiani a:

1) mutare la dicitura "certificato di garanzia" con quella più consona di "Attestato commerciale di garanzia", chiarendo nell'attestato che viene garantita e certificata la vendita dell'oggetto fotografato, la sua qualità estrinseca e la facoltà di recesso nei termini di legge per "vizi della cosa venduta".

2) indicare che l'attestato rilasciato non costituisce certificazione peritale di originalità del pezzo.

Milano, 12 marzo 2012